

IJN

GIORNALE ITALIANO DI INFERMIERISTICA

Organo ufficiale di stampa
ORDINE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
MI-LO-MB

ISSN 2420-8248



OPI

ORDINE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
MILANO - LODI - MONZA E BRIANZA



R N A O
BEST PRACTICE
SPOTLIGHT
ORGANIZATION
ITALY

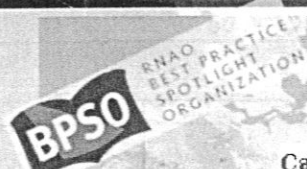
ITALIAN JOURNAL OF NURSING

N.25/2018

ia BPG

INTERNATIONAL
AFFAIRS & BEST PRACTICE
GUIDELINES

RNAO Registered Nurses Association of Ontario
L'association des infirmières et infirmiers autorisés de l'Ontario
Speaking out for nursing. Speaking out for health.



Global BPSO Network



RNAO 93^o Annual General Meeting 2018
19-21 aprile 2018 - Toronto

L'OPI Mi-Lo-MB in rappresentanza dell'Italia

103 BPSOs (Direct) and 4 BPSOs Hosts
representing 550 health-care and
academic organizations

SAFEO



Deonto Nursing FAD

Formazione a distanza del Collegio IPASVI Milano-Lodi-Monza-Brianza

Prosegue il corso di formazione
a distanza all'interno della rivista

Milena G. GuarinoniRN, PdD Professore a Contratto
Università degli Studi di Brescia
RN, PhD, Adjunct Professor, University
of Brescia**Claudia Bonetta**RN, Studentessa Corso di Laurea
Magistrale Università degli Studi
di Brescia
RN, MScN Student, University of Brescia**Paolo C. Motta**RN Professore Associato in
Infermieristica Università degli
Studi di Brescia
RN, Nursing Associate Professor,
University of Brescia

Le competenze infermieristiche avanzate in ambito assistenziale: il pensiero degli infermieri che operano in terapia intensiva neonatale

*Nursing advanced competencies in assistance:
the thought of neonatal intensive care nurses*



RIASSUNTO

In un clima di sviluppo professionale e normativo, dove si parla sempre più spesso di competenze avanzate senza però riuscire a definirle nello specifico, questo lavoro si propone di capire quali siano le competenze avanzate che gli infermieri che lavorano all'interno di una Terapia Intensiva Neonatale sentono che dovrebbero possedere per ottimizzare il proprio lavoro. Il disegno di studio scelto è di tipo fenomenologico descrittivo, il campione dei partecipanti al protocollo di ricerca è stato reclutato tramite un campionamento di convenienza su base volontaria ed è composto da sei infermieri con un'esperienza lavorativa di Terapia Intensiva Neonatale di almeno cinque anni. Lo strumento di raccolta dati scelto è l'intervista non strutturata e ogni intervista è stata audio-registrata e trascritta. I dati sono stati analizzati secondo il metodo di Colaizzi. Dall'analisi dei dati sono emersi cinque temi principali: Formazione, Relazione, Abilità clinico-assistenziale, Esperienza

e Visione sistemica. Tutti i temi emersi dall'analisi dei dati sono in stretta relazione l'uno con l'altro, nessuno dei partecipanti al protocollo di ricerca durante l'intervista ha risposto al quesito di ricerca con un elenco di caratteristiche o con una definizione precisa di competenza avanzata, ma ognuno attraverso un discorso globale e personalizzato ha mostrato che la competenza avanzata non può essere esplicitata con un'unica definizione, ma emerge da una visione d'insieme di quello che rappresenta questo concetto.

ABSTRACT

Aim. Today we often talk about advanced skills, but there is no single definition of this concept. This paper aims to understand what are the advanced skills that nurses who work in the Neonatal Intensive Care think they have to have in order to optimize their work.

Method. Phenomenological descriptive design was chosen, the sample of participants in the research protocol was recruited by convenience sampling on a voluntary basis and is composed of six nurses with work experience Neonatal Intensive Care for at least five years. The data collection instrument chosen is the unstructured interview and each interview was audio-recorded and transcribed. The data were analyzed by Colaizzi's method. From the data analysis emerged five main themes: Education and Research, Relationship, Skills clinical care, Experience and Systemic vision.

Results and Conclusions. All themes emerged from the data analysis are closely related to each other, none of the participants in the research protocol during the interview answered the research question with a list of features or with a clear definition, but each one through a personal thought has shown that advanced expertise emerges from an overall view of what is this concept.

Key Words: Clinical competence, Nursing, Intensive Care Units, Neonatal, Qualitative Research.

INTRODUZIONE

La competenza infermieristica è un ambito molto studiato dalla ricerca internazionale che, nel corso degli anni, ha prodotto numerosi lavori con l'intento di fare chiarezza sul significato di questo concetto poco definito (Valloze 2009, Smith 2012, Garside 2013). Secondo Valloze (2009) la definizione precisa e la comprensione di questo concetto dovrebbero essere d'aiuto alla professione nel rafforzare la pratica infermieristica. Definizioni di competenza infermieristica sono state formulate in diversi Stati e da diverse associazioni; tuttavia non è sufficiente studiare la competenza infermieristica a livello nazionale, poiché è opportuno cercare di raggiungere un consenso internazionale anche al fine di basare la formazione infermieristica su un modello di competenze condivise a livello sopranazionale (Yanhua 2011). L'esistenza di molteplici definizioni, infatti, ha aumentato un'insicurezza su cosa sia realmente la competenza infermieristica (Garside 2013). Molti studi, tuttavia, hanno fatto emergere, in maniera concorde, alcuni elementi che andrebbero a costituire le competenze clinica e professionale: la conoscenza, la tecnica, i valori e l'esperienza (Aari 2008); elementi questi che, nella pratica infermieristica, prevedono un'applicazione in combinazioni di tipo complesso (Cowan 2007). Se, come si è visto, è difficile descrivere il concetto di competenza infermieristica, tanto più risulta difficile definire il concetto di competenza avanzata (Cowan 2007) e, in particolare, calarlo nell'ambito della Terapia Intensiva Neonatale, un'area operativa dove si combinano caratteristiche relative all'assistenza pediatrica, nello specifico neonatale, e all'area critica. Agli infermieri che lavorano in questa realtà sono richieste competenze ed abilità sia tecniche molto specifiche, in quanto la tecnologia e l'abilità tecnica sono molto sviluppate (Bannister 2003) sia relazionali, poiché all'interno della Terapia Intensiva Neonatale si vivono spesso situazioni ad alto impatto emotivo, in cui è fondamentale per il benessere del piccolo assistito e della famiglia la relazione dei genitori con lo staff assistenziale; affinché ciò avvenga i genitori dei bimbi ricoverati in TIN necessitano di poter confidare che i professionisti che si prendono cura dei loro figli siano competenti e possiedano elevati standard etici e clinici (Cescutti-Butler 2003). Gli infermieri in Terapia Intensiva Neonatale, infatti, devono essere competenti in egual misura per quanto attiene le competenze di comunicazione interpersonale e per la perizia tecnica (Browne 1999). Divenire un clinico competente e esperto è un processo, come descritto da P. Benner (1982), e come tale è in funzione sia delle esperienze nel tempo sia del modo con cui l'individuo riflette su tali esperienze (Nicolson 2005). Dalla letteratura internazionale non emergono quali siano le competenze avanzate che dovrebbero essere possedute dagli infermieri che lavorano in Terapia Intensiva Neonatale (NANN 2009), ma vengono definite solo delle caratteristiche generali di queste come quelle indicate dalla National Association of Neonatal Nurse (NANN) statunitense nel documento dal titolo "The Future of Neonatal Advanced Registered Nurse Practice" in cui si sottolinea che l'assistenza al neonato critico è basata su competenze multidimensionali, che devono combinare la ricerca, l'educazione, la pratica e il

management (NANN 2010).

In un clima di sviluppo professionale dove si parla sempre più spesso di competenze e di competenze avanzate senza, come si è visto, riuscire a definirle nello specifico, ci si propone, attraverso una ricerca qualitativa fenomenologica descrittiva, di comprendere quali siano le competenze avanzate che gli infermieri che lavorano in Terapia Intensiva Neonatale sentono di dover possedere.

METODO

È stato condotto uno studio qualitativo fenomenologico descrittivo, al fine di indagare e comprendere il significato che gli infermieri che lavorano in Terapia Intensiva Neonatale attribuiscono al concetto di competenza avanzata. Sono stati selezionati, con metodo di convenienza, sei infermieri; il reclutamento è avvenuto in maniera informale all'interno della rete di conoscenze lavorative del ricercatore nelle tre Unità Operative di Terapia Intensiva Neonatale presenti nella provincia di Brescia. I partecipanti previsti dal protocollo erano sei infermieri con un'esperienza lavorativa in tale ambito di almeno cinque anni e che lavorassero in questa realtà al momento dell'intervista. Il numero dei partecipanti alla ricerca e le caratteristiche hanno rispettato il protocollo; tutti i potenziali par-



ticipanti sono stati contattati telefonicamente dal ricercatore che ha spiegato genericamente lo studio e ha proposto la partecipazione. Alle persone interessate (tutte quelle contattate) è stato chiesto di scegliere i tempi e il luogo dove incontrarsi per la presentazione precisa dello studio ed, eventualmente, svolgere le interviste. Ogni partecipante ha sottoscritto il consenso informato alla partecipazione allo studio e all'audio-registrazione dell'intervista, a seguito della spiegazione delle finalità dello stesso, della metodolo-

gia adottata, delle strategie di protezione dei dati e della disponibilità di rispondere a qualsiasi domanda di chiarimento. Il gruppo dei partecipanti aveva le seguenti caratteristiche: un'infermiera con un'esperienza lavorativa in Terapia Intensiva Neonatale di cinque anni in possesso della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, due con un'esperienza compresa tra i cinque e i dieci anni con una formazione di base, mentre le altre tre con un'esperienza superiore ai vent'anni di cui una in possesso del Master in Coordinamento per le Professioni Sanitarie. Gli incontri con i partecipanti sono avvenuti tra il 16 settembre 2016 e il 6 ottobre 2016 e ogni colloquio ha avuto una durata complessiva di circa un'ora, la durata delle interviste, invece, è stata all'interno di un range di 7-10 minuti. Il setting è stato scelto liberamente da ogni partecipante, due colloqui si sono svolti a casa dei partecipanti, due in luoghi pubblici e due all'interno del luogo di lavoro dei partecipanti alla fine del loro turno lavorativo. Sono, pertanto, state condotte sei interviste non strutturate e la domanda posta a ciascun partecipante è stata la seguente: "Secondo lei, quali sono le competenze avanzate che dovrebbe possedere un infermiere che lavora in Terapia Intensiva Neonatale per ottimizzare il proprio lavoro?"; dopo aver posto la domanda si è lasciato parlare liberamente gli intervistati, intervenendo solo per chiedere chiarimenti rispetto alcuni concetti da loro espressi. Al termine dell'intervista si è ricordato ai parteci-

panti che sarebbero stati ricontattati telefonicamente per validare i concetti emersi dall'analisi dei dati.

A seguito di accordo tra il ricercatore principale e secondo ricercatore si è ritenuto di non reclutare nuovi partecipanti per l'emergere di temi ricorrenti (saturazione dei dati).

ANALISI DEI DATI

I dati sono stati analizzati seguendo le fasi del metodo di Colaizzi; ogni intervista è stata trascritta dal ricercatore principale e le trascrizioni sono state lette e rilette attentamente più volte (immersione nei dati) per far emergere il contenuto. Il ricercatore principale ha annotato a parte le sue considerazioni per non farsi influenzare da esse nell'analisi dei dati. Dalle trascrizioni sono state estratte le affermazioni significative e le frasi pertinenti all'argomento delle competenze avanzate e sono state organizzate in un'apposita tabella (Tab.1). All'interno di ogni trascrizione originale relativa alla descrizione del fenomeno indagato il ricercatore ha individuato i significati nascosti e i dati sono poi stati aggregati in gruppi tematici e schematizzati in una tabella (Tab.2).

In ultima analisi i significati emersi sono stati semplificati per evidenziare la struttura essenziale del fenomeno e ogni tema è stato definito attraverso un'esauritiva descrizione, identificando, dove presenti, i relativi sotto-temi. Si è deciso poi di presentare i risultati in modo narrativo.

RISULTATI

I temi emersi sono cinque: formazione e ricerca, relazione, abilità clinico-assistenziale, esperienza e visione sistemica.

Tema 1: Formazione e ricerca

Il tema della formazione si divide in tre sotto-temi:

- Formazione intesa come formazione specifica di base e/o post-base: la competenza avanzata si intende come una serie di capacità ed abilità cliniche, teoriche, di ricerca che possono essere raggiunte nell'ambito della Terapia Intensiva Neonatale solo attraverso il conseguimento di una formazione specifica come ad esempio la laurea triennale in Infermieristica pediatrica, i master clinici in ambito pediatrico e/o della Terapia Intensiva.

"Deve essere favorito innanzitutto l'inserimento di figure professionali adeguatamente formate come l'infermiere pediatrico, se questo non è possibile deve essere un infermiere che ha avuto un'esperienza lavorativa in ambito di terapia intensiva". "Chi lavora in Terapia Intensiva Neonatale deve essere un infermiere altamente specializzato".

- Formazione intesa come formazione continua: si sottolinea l'importanza, per un infermiere con competenza avanzata, di aggiornare le proprie conoscenze tramite corsi specifici relativi non solo alla sua professione generale ma nell'ambito specifico in cui presta la propria attività lavorativa.

"La medicina è sempre in continua evoluzione quindi (gli infermieri) devono sempre cercare di informarsi, formarsi, fare corsi..."

"Questi corsi di formazione e di aggiornamento secondo il mio punto di vista non devono essere solo aziendali".

- Formazione intesa come attività di ricerca: la capacità di ricercare è una caratteristica importante della competenza avanzata e deve essere tradotta nella pratica avanzata in un miglioramento continuo della pratica clinico-assistenziale.

"Deve esserci la formazione e l'aggiornamento dei nostri saperi in modo continuo soprattutto in base a quello che la letteratura scientifica propone". "Quindi magari a volte interrogarsi se determinate procedure devono essere aggiornate in base a quello che la ricerca ci propone".

Tema 2: Relazione

Il tema della relazione assume diverse connotazioni che sono state divise in sotto-temi:

- Relazione con i genitori: nell'ambito della Terapia Intensiva Neonatale l'infermiere con Competenza Avanzata instaura con i genitori dei piccoli ricoverati delle relazioni efficaci, per sostenere la loro genitorialità e migliorare gli esiti assistenziali dei neonati.

"Avere un certo rapporto con i genitori, loro sono un punto molto importante". "... (i genitori) riuscire a saperli accompagnare in questa avventura che per loro è un'esperienza del tutto nuova e difficoltosa da affrontare".

- Relazione con i neonati: anche se il neonato è un paziente particolare, perché non può comunicare attraverso la parola con chi gli presta assistenza, possedere una capacità di relazione nei loro confronti è una caratteristica attribuita alla competenza avanzata: si deve lavorare con empatia, ma non ci si deve lasciare sopraffare dalle situazioni che si incontrano in un ambito assistenziale come quello di area critica, solo così si può mettere in atto una relazione d'aiuto efficace.

"Lavorare con amore e che comunque ci vuole un certo distacco".

- Relazione con i colleghi: un'altra caratteristica importante è la capacità di lavorare in équipe, di saper interagire con tutte le figure professionali che lavorano per il benessere del neonato: l'infermiere con competenza avanzata è colui che sa rivestire più ruoli nei confronti dei suoi colleghi (e degli studenti), da consulente a tutor ma che sa anche riconoscere quando è lui che ha bisogno di aiuto, tramite un confronto continuo all'interno dell'équipe ma anche della professione stessa.

"Un'altra cosa importante è lavorare in equipe, saper individuare le persone che devono interagire con te". "Esser d'aiuto alle infermiere nuove, quindi una figura di tutor, aiutare gli studenti". "Solo il confronto con altri infermieri che lavorano nello stesso ambito può favorire l'adozione di un protocollo condiviso".

Tema 3: Abilità clinico-assistenziale

Nelle interviste è emerso che gli infermieri che lavorano in Terapia Intensiva Neonatale intendono come "competenza avanzata" alcune capacità cliniche che vanno al di là delle abilità che si apprendono nei percorsi di formazione di base e nei periodi di affiancamento, ma sono delle abilità globali che vengono sviluppate in modo diverso da ogni infermiere nel tempo. L'infermiere con competenza avanzata è colui che possiede buone capacità tecniche, ma nel suo lavoro non si affida esclusivamente alla tecnologia ma anche alle sue capacità personali di intuizione, valutazione e alle sue conoscenze; sa gestire le diverse situazioni che deve affrontare con autonomia e tranquillità attribuendo ad ogni caso le adeguate priorità.

"È importante l'osservazione proprio del neonato per riuscire a capire al di là dei dati che ci possono dare i monitor". "Gestire determinate situazioni con una certa autonomia e sicurezza". "Saper individuare bene anche le priorità a cui bisogna trovarsi di fronte e saperle gestire".

Tema 4: Esperienza

L'esperienza è una qualità della competenza avanzata che si intreccia in modo diretto con tutti i temi che sono emersi. Infatti è una caratteristica importante dell'infermiere con competenza avanzata in quanto è attraverso essa che si acquisiscono determinate abilità cliniche e si matura la capacità di visione di insieme e di autonomia nella gestione dei vari fenomeni che possono presentarsi.

"Quindi cambia anche l'autonomia che una persona acquisisce più tempo che uno è infermiere". "Si acquisisce con il tempo e l'esperienza e nel vedere e rivedere le cose che succedono". "Durante lo svolgimento del proprio lavoro in turno deve esserci la presenza di un infermiere, di un senior nurse che abbia una certa esperienza nel nostro ambito e che possa essere visto come punto di riferimento in qualsiasi caso".

Tema 5: Visione sistemica

Dall'analisi dei dati emerge da ogni intervista, in alcune in modo più esplicito, in altre in modo più implicito, come la competenza avanzata viene percepita dagli infermieri non solo come un insieme di caratteristiche, ma anche come una capacità globale, come una visione d'insieme, una serie di abilità e competenze che possedute ed applicate singolarmente non rappresentano la competenza avanzata dove in realtà l'insieme di queste capacità e qualità rappresenta più della "somma delle singole parti".

"La competenza avanzata, a maggior ragione probabilmente con un neonato che non ti dice niente, deve essere che lo vedi, è la capacità di vedere a 360° questo bambino". "... (la competenza avanzata) non è pensata". "E arai in grado di mettere insieme quel qualcosina in più piuttosto che il caso che avevi già visto".



cinque temi individuati sono emersi in modo significativo in ogni intervista, un concetto invece che è emerso in una sola intervista è quello della motivazione, che però viene riportato per sottolineare la singolarità: "Avere una buona motivazione è molto importante"; infatti senza una buona motivazione professionale non si può ivorire lo sviluppo di una pratica infermieristica avanzata.

DISCUSSIONE

tutti i temi che sono emersi dall'analisi dei dati sono in stretta relazione l'uno con l'altro, nessuno dei partecipanti al protocollo di ricerca durante l'intervista ha risposto al quesito di ricerca con un elenco di caratteristiche o con una definizione precisa di competenza avanzata, ma ognuno attraverso un discorso globale e personalizzato ha mostrato che la competenza avanzata emerge dalla visione d'insieme di quello che rappresenta questo concetto. Il tema della formazione è molto interessante in quanto gli infermieri che hanno partecipato allo studio hanno sottolineato che per possedere una competenza avanzata è necessario avere una for-

mazione specifica nell'area intensiva neonatale e questo rispecchia con quanto rilevato nella letteratura (Aari 2008, Cowan 2007). In letteratura (Cescutti-Butler 2003, Brownesi 1999) si trovano inoltre riferimenti alla formazione continua, alla ricerca e alla capacità relazionale, in linea con quanto emerso dai dati. Infatti per mettere in atto una pratica avanzata sono fondamentali le capacità relazionali, sia per essere guida e sostegno per la famiglia sia per i colleghi con meno esperienza e per gli studenti; l'infermiere con competenze avanzate è colui che riveste più ruoli, quello di tutor, consulente, case manager ed è importante dare risalto a tutti questi ruoli nell'ambito assistenziale quotidiano. All'interno del tema abilità clinico-assistenziale vengono evidenziate alcune capacità necessarie nella pratica avanzata; quello che è interessante sottolineare è che nessuno dei partecipanti ha posto l'accento sulla competenza tecnologica, ma la sua importanza trova risalto se adeguatamente combinata con altre abilità e non come fenomeno isolato. Gli infermieri intervistati riconoscono in modo uniforme che la natura 'avanzata' della competenza infer-

mieristica in terapia intensiva neonatale di tipo clinico non risiede in compiti o attività aggiuntivi, nell'aumento del 'saper fare' più azioni, ma nel miglioramento e potenziamento del 'saper come fare': infatti, la competenza avanzata riferita agli aspetti clinici è costantemente ricondotta ad abilità non meramente tecniche, ma di tipo metodologico (saper valutare, anche in situazioni a razionalità limitata), strategico (saper cogliere la situazione e adottare comportamenti orientati da prio-

rità) e di struttura personale (saper affrontare e gestire le difficoltà, assumere un appropriato livello di coinvolgimento emotivo). Tali concezioni sono ampiamente convergenti con il pensiero di Patricia Benner (1982) sulle caratteristiche maggiormente qualificanti dell'Infermiere Esperto. L'esperienza è un altro elemento chiave di competenza che si intreccia con tutti gli altri temi, insieme alla visione sistemica che, nonostante sia quello più difficile da spiegare, definisce in modo più completo la competenza avanzata in parallelo con la letteratura (Nicolson 2005) che la individua come una padronanza globale legata ad una gestione totale del fenomeno dalla cura assistenziale alla leadership gestionale, al riconoscimento del ruolo competente.

CONCLUSIONI

La competenza infermieristica avanzata è innanzitutto considerata dagli infermieri che operano in terapia intensiva neonatale come il prodotto di un percorso formativo di tipo specialistico, finalizzato a qualificare uno specifico profilo professionale in grado di rispondere ai bisogni di assistenza infermieristica che si manifestano in tale ambito e della costante tensione alla ricerca e all'aggiornamento delle conoscenze scientifiche e cliniche. Ai fini della costruzione di una competenza infermieristica avanzata in tera-

pia intensiva neonatale il valore attribuito alla formazione formale sembra prevalere rispetto al contributo che derivi dall'esperienza sul campo, pur riconosciuta ed esplicitata dagli infermieri nelle interviste: tale attribuzione di valore risulta probabilmente collegata ai contenuti tuttora attuali della cultura professionale degli infermieri in Italia, fortemente ancorata alla necessità di definire e promuovere percorsi formali di formazione di base e post-base come strategia per lo sviluppo della professione stessa. La numerosità e complessità degli elementi costitutivi della competenza infermieristica avanzata in terapia intensiva neonatale è evidenziata dal tema fondamentale della relazione, che per gli infermieri intervistati comprende sia una pluralità di soggettività (relazione con il neonato, con la mamma e i genitori, con i propri colleghi), sia una pluralità di caratteri e problematiche implicite nella dimensione

relazionale dell'assistenza infermieristica: relazione come educazione e mediazione competente tra i bisogni della persona assistita e quelli dei genitori caregivers; come tensione etica ed umanistica verso il bene dell'"essere umano più piccolo", perciò non priva di impegno psicologico per l'operatore; come condizione e risultato del clima organizzativo, espressione del 'lavorare bene in team'. La ricerca mette in evidenza i due aspetti fondamentali della competenza infermieristica avanzata, che si confermano anche nell'ambito della terapia intensiva neonatale: la formazione strutturata di tipo specialistico come base per la costruzione del profilo di competenze specifiche e il carattere esperto e non tecnico dell'infermiere, alimentato durante l'intero arco del proprio esercizio professionale attraverso l'aggiornamento, la ricerca e la riflessione attiva e critica sull'esperienza pratica.

Tabella 1.

AFFERMAZIONI SIGNIFICATIVE	
Infermiere specializzato	Durante lo svolgimento del proprio lavoro in turno deve esserci la presenza di un infermiere, di un senior nurse che abbia una certa esperienza nel nostro ambito e che possa essere visto come punto di riferimento in qualsiasi caso
Deve saper intervenire subito	Al di là del conoscere tutte le attrezzature che ci sono in reparto
Riconoscere il dolore	Saper individuare bene anche le priorità a cui bisogna trovarsi di fronte e saperle gestire
Avere un certo rapporto con i genitori (...) loro sono un punto molto importante	È importante l'osservazione proprio del neonato per riuscire a capire al di là dei dati che ci possono dare i monitor
Alla fine un infermiere dovrebbe avere una certa esperienza	Un'altra cosa importante è lavorare in equipe, saper individuare le persone che devono interagire con te
Quindi cambia anche l'autonomia che una persona acquisisce, più tempo che uno è infermiere	La relazione con i genitori è molto importante
La medicina è sempre in continua evoluzione quindi (gli infermieri) devono sempre cercare di informarsi, formarsi, fare corsi	... (i genitori) riuscire a saperli accompagnare in questa avventura che per loro è un'esperienza del tutto nuova e difficoltosa da affrontare
Un infermiere praticamente che deve sapere lavorare in equipe	Una buona motivazione è molto importante
Esame obiettivo	Fare prima un corso di rianimazione neonatale avanzato, ... conoscere procedure, i protocolli, linee guida
Saper individuare i problemi indipendentemente dai monitor	Calma
Essere in grado di lavorare in equipe ma in maniera autonoma	La competenza avanzata, a maggior ragione probabilmente con un neonato che non ti dice niente, deve essere che lo vedi, è la capacità di vedere a trecentosessantacinque gradi questo bambino
Gestire determinate situazioni con una certa autonomia e sicurezza	 (la competenza avanzata) non è pensata
Sapere essere d'aiuto ai genitori	In un attimo ha già capito tutta la situazione
Esser d'aiuto alle infermiere nuove, quindi una figura di tutor, aiutare gli studenti	Dalla sua capacità può andare a valutare che è la macchina che non funziona bene e non è il bambino che sta male
Gestire le priorità	Si acquisisce con il tempo e l'esperienza e nel vedere e rivedere le cose che succedono
La care (...) metterla in pratica, avere una conoscenza di cosa sono i bambini prematuri e di quali sono le patologie che li riguardano	E sarai in grado di mettere insieme quel qualcosa in più piuttosto che il caso che avevi già visto
Calma e comunque riuscire a mantenere un certo distacco nei confronti dei bambini e del caso singolo	Non è saper utilizzare alla perfezione ad esempio l'ipotermia
Lavorare con amore e che comunque ci vuole un certo distacco	Poi va beh ci sono persone che sono più come si dice, portate per la macchina, più tecniche, tecnologiche
Chi lavora in Terapia Intensiva Neonatale deve essere un infermiere altamente specializzato	Poi alla fine ci sono quelle che sono più filosofe, più brave nella relazione, a prendersi in carico la famiglia
Deve essere favorito innanzitutto l'inserimento di figure professionali adeguatamente formate come l'infermiere pediatrico, se questo non è possibile deve essere un infermiere che ha avuto un'esperienza lavorativa in ambito di terapia intensiva	La competenza avanzata è questo, partire dalla cosa più semplice per arrivare alla più complicata, ma soprattutto è la visione d'insieme, saper mettere insieme l'assistenza, contestualizzarla al momento che si presenta
Questi corsi di formazione e di aggiornamento secondo il mio punto di vista non devono essere solo aziendali	Più ci stai più impari
Solo il confronto con altri infermieri che lavorano nello stesso ambito può favorire l'adozione di un protocollo condiviso	Profili ad hoc (es. cosa deve fare il neofita da 0 a 2 anni)
Partecipazione degli infermieri del mio reparto a gruppi di studio	Se devi dare un giudizio questo deve essere consono alla persona che hai davanti anche in relazione alla sua anzianità
Favorire l'adozione di percorsi diagnostico terapeutici	
Deve esserci la formazione e l'aggiornamento dei nostri saperi in modo continuo soprattutto in base a quello che la letteratura scientifica li propone	
Quindi magari a volte interrogarsi se determinate procedure devono essere aggiornate in base a quello che la ricerca ci propone	

Tabella 2.

GRUPPI TEMATICI	
TEMA 1: COMPETENZA AVANZATA ---> FORMAZIONE E RICERCA	
Infermiere specializzato La medicina è sempre in continua evoluzione quindi (gli infermieri) devono sempre cercare di informarsi, formarsi, fare corsi... Chi lavora in Terapia Intensiva Neonatale deve essere un infermiere altamente specializzato Deve essere favorito innanzitutto l'inserimento di figure professionali adeguatamente formate come l'infermiere pediatrico, se questo non è possibile deve essere un infermiere che ha avuto un'esperienza lavorativa in ambito di terapia intensiva Questi corsi di formazione e di aggiornamento secondo il mio punto di vista non devono essere solo aziendali Partecipazione degli infermieri del mio reparto a gruppi di studio Favorire l'adozione di percorsi diagnostico terapeutici Deve esserci la formazione e l'aggiornamento dei nostri saperi in modo continuo soprattutto in base a quello che la letteratura scientifica li propone Quindi magari a volte interrogarsi se determinate procedure devono essere aggiornate in base a quello che la ricerca ci propone Fare prima un corso di rianimazione neonatale avanzato, ... conoscere procedure, i protocolli, linee guida	
TEMA 2: COMPETENZA AVANZATA ---> RELAZIONE	
Avere un certo rapporto con i genitori, loro sono un punto molto importante Un infermiere praticamente che deve sapere lavorare in equipe Essere in grado di lavorare in equipe ma in maniera autonoma Saper essere d'aiuto ai genitori Esser d'aiuto alle infermiere nuove, quindi una figura di tutor, aiutare gli studenti Calma e comunque riuscire a mantenere un certo distacco nei confronti dei bambini e del caso singolo Lavorare con amore e che comunque ci vuole un certo distacco Solo il confronto con altri infermieri che lavorano nello stesso ambito può favorire l'adozione di un protocollo condiviso Un'altra cosa importante è lavorare in equipe, saper individuare le persone che devono interagire con te La relazione con i genitori è molto importante ... (i genitori) riuscire a saperli accompagnare in questa avventura che per loro è un'esperienza del tutto nuova e difficoltosa da affrontare Poi alla fine ci sono quelle che sono più filosofe, più brave nella relazione, a prendersi in carico la famiglia	
TEMA 3: COMPETENZA AVANZATA ---> ABILITÀ CLINICO-ASSISTENZIALE	
Esame obiettivo Deve saper intervenire subito Riconoscere il dolore Saper individuare i problemi indipendentemente dai monitor Gestire determinate situazioni con una certa autonomia e sicurezza La care (...) metterla in pratica, avere una conoscenza di cosa sono i bambini prematuri e di quali sono le patologie che li riguardano Al di là del conoscere tutte le attrezzature che ci sono in reparto Saper individuare bene anche le priorità a cui bisogna trovarsi di fronte e saperle gestire È importante l'osservazione proprio del neonato per riuscire a capire al di là dei dati che ci possono dare i monitor Non è saper utilizzare alla perfezione ad esempio l'ipotermia Poi va beh ci sono persone che sono più portate per la macchina, più tecniche, tecnologiche Calma	
TEMA 4: COMPETENZA AVANZATA ---> ESPERIENZA	
Alla fine un infermiere dovrebbe avere una certa esperienza Quindi cambia anche l'autonomia che una persona acquisisce più tempo che uno è infermiere Durante lo svolgimento del proprio lavoro in turno deve esserci la presenza di un infermiere, di un senior nurse che abbia una certa esperienza nel nostro ambito e che possa essere visto come punto di riferimento in qualsiasi caso Si acquisisce con il tempo e l'esperienza e nel vedere e rivedere le cose che succedono Più ci stai più impari Profili ad hoc (es. cosa deve fare il neofita da 0 a 2 anni) Se devi dare un giudizio questo deve essere consono alla persona che hai davanti anche in relazione alla sua anzianità	
TEMA 5: COMPETENZA AVANZATA ---> VISIONE SISTEMICA	
La competenza avanzata, a maggior ragione probabilmente con un neonato che non ti dice niente, deve essere che lo vedi, è la capacità di vedere a centosessantacinque gradi questo bambino ... (la competenza avanzata) non è pensata In un attimo ha già capito tutta la situazione Dalla sua capacità può andare a valutare che è la macchina che non funziona bene e non è il bambino che sta male E sarai in grado di mettere insieme quel qualcosa in più piuttosto che il caso che avevi già visto La competenza avanzata è questo, partire dalla cosa più semplice per arrivare alla più complicata, ma soprattutto è la visione d'insieme, saper mettere insieme assistenza, contestualizzarla al momento che si presenta	
TEMA 6: AVERE UNA BUONA MOTIVAZIONE È MOLTO IMPORTANTE	

BIBLIOGRAFIA

AARI, R. L., TAJA, S. & HELENA, L. K. 2008. Competence in intensive and critical care nursing: a literature review. *Intensive Crit Care Nurs.*, 24, 78-89. doi: 10.1016/j.iccn.2007.11.006. Epub 2008 Feb 21.

BANNISTER, S. L., HILLIARD, R. I., REGEHR, G. & LINGARD, L. 2003. Technical skills in paediatrics: a qualitative study of acquisition, attitudes and assumptions in the neonatal intensive care unit. *Med Educ.*, 37, 1082-90.

BENNER P (1982) From novice to expert. *Am J Nurs.*

BROWNE, J. V., VANDENBERG, K., ROSS, E. S. & ELMORE, A. M. 1999. The Newborn Developmental Specialist: Definition, Qualifications and Preparation for an Emerging Role in the Neonatal Intensive Care Unit. *Infants and Young Children*, 11, 53-64.

CESCUTTI-BUTLER, L. & GALVIN, K. 2003. Parents' perceptions of staff competency in a neonatal intensive care unit. *J Clin Nurs.*, 12, 752-61.

COWAN, D. T., NORMAN, I. & COOPAMAH, V. P. 2007. Competence in nursing practice: A controversial concept—A focused review of literature. *Accid Emerg Nurs.*, 15, 20-6.

GARSDIE, J. R. & NHEMACHENA, J. Z. 2013. A concept analysis of competence and its transition in nursing. *Nurse Educ Today*, 33, 541-5. doi: 10.1016/j.nedt.2011.12.007. Epub 2012 Jan 17.

NANN 2009 Requirements for Advanced Neonatal Nursing Practice in Neonatal Intensive Care Units. Consultato 15 ottobre 2016, Consultabile: www.nann.org/pdf/09_requirements_neonatal_nursing_practice.pdf

NANN 2010 The future of Neonatal Advanced Practice Registered Nurse. Consultato 20 ottobre 2016, Consultabile: http://www.nannp.org/uploads/files/Future_of_APRNs_white_paper_FINAL.pdf

NICOLSON, P., BURR, J. & POWELL, J. 2005. Becoming an advanced practitioner in neonatal nursing: a psycho-social study of the relationship between educational preparation and role development. *J Clin Nurs.*, 14, 727-38.

SANSONI, J. 2007. [Nursing advanced practice: some thoughts]. *Prof Inferm.*, 60, 5-12.

SHOSHA, G. A. 2012. Employment of Colaizzi's strategy in descriptive phenomenology: A reflection of a researcher. *European Scientific Journal*, ESJ, 8.

SMITH, S. A. 2012. Nurse competence: a concept analysis. *Int J Nurs Knowl.*, 23, 172-82. doi: 10.1111/j.2047-3095.2012.01225.x. Epub 2012 Sep 25.

VALLOZE, J. 2009. Competence: A concept analysis. *Teaching and Learning in Nursing*, 4, 115-118.

YANHUA, C. & WATSON, R. 2011. A review of clinical competence assessment in nursing. *Nurse Educ Today*, 31, 832-6. doi: 10.1016/j.nedt.2011.05.003. Epub 2011 Jun 1.